

# Educatori per i bimbi disabili

## Ecco il bando da oltre 5 milioni

Il "concorso" europeo per le scuole di infanzia per fare fronte a una domanda crescente

### RIMINI

Più di 5 milioni per il servizio di supporto alla disabilità nelle scuole di infanzia e nei nidi a gestione comunale. Pubblicata la gara europea per il servizio che, attualmente, coinvolge fino a 54 educatori. Il bando di gara, infatti, mira a supplire alla domanda in grande aumento. Un numero su tutti, in venti anni, nella provincia di Rimini, l'incremento delle bambine e dei bambini certificati che frequentano, più complessivamente, le scuole è risultato essere del 172%.

Si tratta di un servizio molto importante che consente di lavorare per la massima inclusione, attraverso strategie educative finalizzate allo sviluppo delle potenzialità dei piccoli nella prospettiva della migliore qualità di vita. Lo dimostra il fatto che l'Amministrazione abbia puntato in maniera nettamente prevalente sulla qualità come criterio di valutazione. Per partecipare, gli operatori economici dovranno infatti possedere requisiti di



La vicesindaca Chiara Bellini

esperienza, e la gara si valuterà per l'85% sul progetto qualitativo. L'obiettivo è quello di selezionare un partner che sia all'altezza di garantire un servizio di alta qualità per i prossimi anni, che contribuisca a valorizzare il ruolo dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali che da decenni costituiscono un valore per la nostra comunità.

«Qualità e innovazione – spiega Chiara Bellini, vicesindaca con delega alle Politiche educative – sono i criteri che l'Amministrazione ha messo al centro per individuare i gestori di questo importante servizio di inclusione scolastica. Su tutte, spicca un cambio di paradigma dal grande

valore pedagogico. L'educatore avrà un ruolo più ampio, per lavorare all'interno di un progetto di inclusione che riguarda non solo la singola o il singolo bimbo, ma il coinvolgimento e la responsabilizzazione della classe e degli altri educatori e maestre. Un'innovazione che ovviamente non può prescindere dalla qualità del lavoro e dalla professionalità del lavoratore, ma anche da migliori condizioni occupazionali. Per questo la scelta, netta, da parte dell'Amministrazione, è stata quella di puntare sulla qualità dell'offerta progettuale, che sarà determinante per l'assegnazione del servizio».